



Architettura

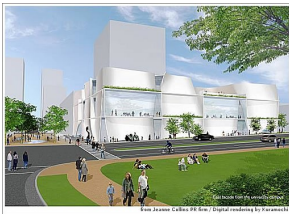
Grattacielo al femminile a Chicago
Berkeley Art Museum
Trinity Place a San Francisco



Architettura a San Francisco: Trinity Place Sono rari i cantieri aperti nella San Francisco Bay Area alla luce della globale crisi economica. I pochi progetti in fase di realizzazione sono residui di un'era di agevolazioni finanziarie ormai esaurite, ed al momento non speranza per nuove possibilità nell'immediato futuro. La costruzione di spicco urbanistico più visibile è la rapida esecuzione del colossale Trinity Place a firma di Arquitectonica, il prestigioso studio di architettura fondato da Bernardo Fort-Brescia e Laurinda Hope Spear nel 1977 e con sede principale a Miami in Florida. Lo schema architettonico complessivo prevede la realizzazione di 1900 alloggi su un lotto urbano situato tra Market Street d'incrocio con la Eight Street e che copre circa la metà di un tipico isolato

della South of Market. Questo intervento fa parte di un impegno dell'autorità locali di risanare un'area della città tristemente depressa sia economicamente che socialmente. Con l'intento di rivitalizzare la zona, gli architetti hanno concepito una grande scena urbana ad alta densità formata da una complessa concatenazione di torri di altezza variabile dai 18 ai 26 piani ed organizzate su due corti. In questa fase la prima tessera del proposto mosaico volumetrico si affaccia su Mission Street e contenente 440 alloggi è quasi completa. La forma snella della massa architettonica ed un finestratura molto serrata, quasi un alveare residenziale, ha già una presenza forte nella percezione della downtown di San Francisco. Nel contribuire ad un nuovo skyline assieme alla famosissima courthouse di Morphosis che gli sta accanto, questo edificio alto fa presagire il colossale salto di scala che verrà effettuato una volta che il complesso è terminato. Oltre al resto della volumetria, il completamento degli spazi aperti riqualificherà aree letteralmente abbandonate nonostante siano al centro della città.

Berkeley Art Museum



Meno fortunato è il destino del nuovo Berkeley Art Museum di Toyo Ito. È del 18 novembre l'annuncio che lo splendido progetto del maestro giapponese è stato definitivamente accantonato a causa dell'impossibilità di trovare nuovi contributi nel settore privato per raggiungere i \$200 milioni di dollari necessari alla costruzione di quello che era già annunciato come un capolavoro. Ito aveva concepito una struttura all'avanguardia tramite l'uso di gusci d'acciaio portante importando nella prassi costruttiva edilizia metodi impiegati nelle costruzioni navali. Queste superfici concave e convesse dipinte di bianco e montate su tre

livelli suggerivano molte metafore ed avevano galvanizzato l'opinione pubblica locale soprattutto perché Berkeley è stata particolarmente passiva nel contribuire alla nuova architettura. La nuova struttura museale era la prima istituzione ad occupare un sito lungo la Oxford Street ed al di fuori dei confini del campus della University of California Berkeley. La progettazione del museo era già in fase molto avanzata e diverse mock-ups erano state realizzate nella East Bay per verificare le performance strutturali e climatiche di questi gusci. L'università è riuscita ad accumulare \$81 milioni di dollari con i quali spera di costruire un museo più vicino ai limiti finanziari imposti dagli estreme difficoltà finanziarie dei giorni nostri. Per l'architettura di oggi e del futuro è la perdita incalcolabile di un formidabile contributo all'modernità.

Aqua Tower: 82 piani al femminile



A Chicago si inaugurerà presto il più alto grattacielo progettato da un'architetto donna, Jeanne Gang, di soli 45 anni. Aqua Tower è il nome del nuovo grattacielo residenziale di 82 piani (che ospita oltre ad appartamenti anche un hotel di sedici piani) e si riferisce alle bianche terrazze ondulate, ognuna diversa dall'altra, che ne caratterizzano le facciate richiamando il movimento delle onde marine. L'effetto è stupefacente, sia su chi vede l'edificio dall'esterno sia su chi lo abiterà perché le visuali che si possono godere da queste terrazze movimentate e sporgenti sono totalmente diverse da quelle che si avrebbero da una facciata lineare. Tanto che si ammirano facilmente sia il Lago Michigan che il Millennium Park. Il grattacielo progettato da Santiago Calatrava, il Chicago Spire, di 150 piani, dal design altrettanto libero e scultoreo non ha mai visto

l'inizio lavori a causa della crisi economica. Questo invece ha avuto la fortuna di avere le approvazioni finanziarie prima del crollo dei prestiti bancari. La nuova perla di Chicago, così definito il Chicago Tribune, una nuova icona nella città madre del grattacielo.